



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 del 14/02/2011

OGGETTO: Comunicazione del Presidente.

L'anno duemilaundici il giorno quattordici del mese di febbraio, alle ore 19,30 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio. Alla prima convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	Si		LONGO Francesco		Si
PAOLINO Paolo	Si		VALLETTA Angelo		Si
SCAIRATI Vito	Si		MONZO Vincenzo	Si	
MAURO Gabriele	Si		CARAMANTE Carmine	Si	
BARLOTTI Raffaele	Si		TRONCONE Giuseppe Antonio		Si
DE RISO Domenico	Si		MAURO Giuseppe	Si	
CASTALDO Giuseppe	Si		MAZZA Pasquale	Si	
RICCI Luigi	Si		VOZA Roberto	Si	
MARANDINO Leopoldo		Si	VICIDOMINI Maria		Si
BARLOTTI Francesco	Si		RAGNI Nicola		Si
FRANCIA Rosario	Si				

Sono presenti gli assessori: TARALLO, AGRESTI, BUCCELLA, IANNELLI, NACARLO.

Consiglieri

Presenti n. 15

Assenti n. 6

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Paolo Paolino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore. La seduta è **pubblica**.

Il Presidente dà lettura della nota prot. n. 6032 del 14/02/2011, a firma del capogruppo consiliare Ragni Nicola, con cui invia, in busta sigillata, lettera a firma di consiglieri comunali di minoranza, di cui ne dà pure lettura (allegato A).

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Paolo Paolino

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Lì 18.02.2011

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
- Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Lì

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore

COMUNE DI CAPACCIO
PROVINCIA DI SALERNO

Il Capogruppo Consiliare



Al Presidente del Consiglio
Comunale di Capaccio
SEDE

Oggetto: Consegna atti per il Consiglio del 14/02/2011

Ill. mo Signor Presidente,

Le invio copia della lettera a firma di Consiglieri Comunali di minoranza i quali ne affidano la lettura, in occasione dell'apertura del Consiglio Comunale di questa sera, alla Sua persona per l'alta ed imparziale carica da Lei rivestita.

Con l'occasione Le auguro un proficuo lavoro.

Il Capogruppo Consiliare
Cons. Nicola Bagni

Capaccio 14/02/2011

LETTERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Da leggersi da parte del Presidente del Consiglio Comunale nella seduta del Consiglio prevista del giorno 14/02/2011.

Signor Sindaco, gentili colleghi,

noi sottoscritti Consiglieri Comunali, o direttamente o attraverso i nostri capigruppo consiliari,

1) in data 25/11/2010 con nota prot. 49706 in relazione al redigendo PUC chiedevamo che si procedesse allo stralcio dei terreni di proprietà di sindaco, assessori, consiglieri comunali nonché loro parenti o affini entro il IV grado di parentela, così come previsto per legge. Lo stralcio veniva richiesto in seguito all'approvazione della Relazione programmatica avvenuta con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 2010 recepita dalla Giunta comunale con delibera 170/2010, seduta, quest'ultima, alla quale il Sindaco era assente. Si era, infatti, appurato che sulle cartografie allegate alle due citate delibere moltissimi erano i terreni edificabili riconducibili a sindaco, assessori, consiglieri comunali e loro parenti ed affini entro il IV grado. Nella stessa nota veniva, quindi, richiesto al Sindaco ed agli assessori di astenersi dall'assumere ulteriori deliberazioni sul PUC prima che si fosse proceduto allo stralcio richiesto.

2) in data 13/12/2010 con nota prot. 52144 ribadivamo quanto chiesto con la nota precedente, contestavamo altri punti che erano in contrasto con le delibere di indirizzi e chiedevamo la "Convocazione del Consiglio Comunale" nel quale si sarebbe dovuto discutere del redigendo PUC alla luce delle nostre richieste ribadite dal Presidente del Consiglio stesso il quale aveva in più occasioni manifestato la dissonanza tra indirizzi programmatici e proposta di PUC.

3) in data 16/12/2010 con nota prot. 52606, avendo appreso da vari organi di stampa che il Sindaco, incurante delle richieste della minoranza, manifestava l'intenzione di approvare il PUC entro Natale, diffidavamo nuovamente il Sindaco e la Giunta a non compiere alcun atto relativo al PUC (nemmeno attraverso artifici vari tipo assenze "mediche" improvvisate o votazioni per tavole come machiavellicamente suggerito) prima di avere provveduto allo stralcio dei terreni di loro proprietà dalle cartografie.

4) in data 13/01/2011 con nota prot. 1568, nel constatare che i terreni degli amministratori erano ancora saldamente al loro posto, sollecitavamo la convocazione del Consiglio comunale rimasta inevasa da trenta giorni. Nella stessa nota manifestavamo dubbi sulla legittimità di una eventuale partecipazione al voto di un assessore che presta servizio presso la Procura di Salerno proprio perché da parte della stessa Procura vi sono indagini in corso sugli atti relativi al PUC. Ricordavamo le vigenti norme relative all'art. 323 del codice penale e quelle sulla necessità di astensione da parte degli amministratori interessati, allegando a tale proposito numerose sentenze del Consiglio di Stato.

5) in data 25/01/2011 con nota prot. 3224, considerato che la convocazione del Consiglio comunale non avveniva, chiedevamo al Prefetto di Salerno la convocazione in via surrogatoria. Nella stessa nota ribadivamo la necessità di una seria discussione in Consiglio comunale anche alla luce della L. Regionale n. 1 del 2011 che, di fatto, blocca l'approvazione dei PUC per quei Comuni che non hanno ancora proceduto all'adozione dello stesso. (è il nostro caso). Solo dopo quest'ultima richiesta e dopo l'invito del Prefetto che, prontamente, intimava di convocare il consiglio comunale, si procedeva alla convocazione del Consiglio stesso per la data del giorno 14/02/2011.

La cosa strana ed oltremodo singolare è che dopo la convocazione del consiglio comunale, anziché esserci una riflessione generale, soprattutto da parte del sindaco, in relazione alle insistenti richieste della minoranza tendenti ad una discussione in consiglio comunale sui riflessi della L. R. 1/2011 e sulle richieste fatte in merito agli stralci, vi era una improvvisa accelerazione tendente ad approvare la delibera in Giunta nel più totale disprezzo delle regole della democrazia e del buonsenso.

Quindi iniziavano le richieste ai due Assessori dissenzienti culminate nell'aut aut " o votate il PUC o andate a casa" riportato da vari quotidiani che sa tanto di ricatto. I due assessori sono stati mandati via dopo due o tre ulteriori tentativi di " costringerli" al voto. Al loro posto sono stati nominati due nuovi giovani assessori che non si sono fatti pregare molto per votare il PUC.

Il tutto in barba a ulteriori lettere-diffida protocollate al Comune contenenti sia una circolare del Ministero degli Interni molto chiara a proposito dell'obbligo di astensione sia la dimostrazione che anche il "debuttante" Agresti era incompatibile per svariati motivi. A nulla servivano i manifesti dell'opposizione che si dichiarava pronta a votare il PUC una volta proceduto agli stralci dei terreni degli Amministratori.

E siamo ai giorni nostri.

La delibera di proposta di PUC veniva approvata il giorno 08/02/2011 e ad essa seguivano i "meritati festeggiamenti" presso un noto ristorante della zona, tra i maggiori beneficiari di questo tentativo di piano. (Parliamo, come sempre, dati, anzi cartografie, alla mano, ci vuol poco a controllare)

Noi diciamo che

L'APPROVAZIONE DELLA DELIBERA E' STATO UN ATTO VERAMENTE SCELLERATO, RAPPRESENTA UN GRAVISSIMO ATTENTATO ALLA DEMOCRAZIA ED E' UN PALESE SEGNO DI DISPREZZO VERSO "L'ISTITUZIONE" CONSIGLIO COMUNALE.

- Se il Sindaco, il suo Vice e gli altri erano sicuri che l'atto prodotto era inattaccabile sotto tutti i punti di vista perché non hanno accettato democraticamente il dibattito consiliare ?
- A cosa è dovuta questa frenesia di volere (o dovere) approvare a tutti i costi una delibera che quasi certamente non avrà alcun seguito ?
- Perché (a parte i consigli del Machiavelli nostrano) usare la manovra

diversiva del comunicato stampa sulla data di giovedì 10 e fare, invece, la delibera due giorni prima? Forse si temevano sorprese?

A nostro giudizio si è scritta una tra le pagine più amare della storia del nostro Comune. Altro che trasparenza! come qualcuno va cianciando. Ben altro ci saremmo aspettati soprattutto dal sindaco. Ad altri comportamenti eravamo abituati, ad altre personalità politiche avvezzi, ben altre battaglie si sono in passato combattute sul nostro territorio. Ma sempre nell'interesse di tutti i cittadini o, se preferite, di tutta la "gente". Ma sempre a viso aperto attraverso il democratico confronto in Consiglio Comunale. Mai si era assistito ad un atto di tale importanza votato di nascosto, alla chetichella, furtivamente. Quasi come se si stesse perpetrando una cattiva azione. Noi siamo davvero sconcertati per un comportamento così prepotente e prevaricatore.

Stasera dovremmo discutere a vuoto, parlare di una cosa che è stata già fatta, di una decisione che è stata già presa. Il sindaco, dopo l'approvazione in giunta, si è augurato che finissero i veleni, si stemperassero gli animi e si diradasse quella coltre di nebbia che si è creata. Ma quella nebbia l'ha creata lui o, forse, qualche suo stretto collaboratore. Se il sindaco vuole realmente tutto ciò, che revochi la delibera del PUC e si cominci a ragionare su un piano serio, rispondente agli indirizzi programmatici dettati dal Consiglio e, soprattutto, depurato dai tanti interessi personali in esso contenuti. A queste condizioni siamo disponibili.

NOI, STASERA NON PRENDIAMO PARTE AI LAVORI DEL CONSIGLIO IN SEGNO DI PROTESTA.

Il sindaco volutamente non ha consentito che il Consiglio comunale fosse convocato per tempo e, cosa ancora più grave, ha deliberatamente adottato, con la giunta, un atto che, di fatto, è uno schiaffo non solo all'opposizione consiliare, ma a tutto il Consiglio Comunale e ci dogliamo che gli altri Consiglieri subiscano ciò passivamente.

Il sindaco e l'amministrazione si sono voluti sottrarre al dibattito consiliare, hanno sbarrato la strada alla democrazia ed all'opposizione lasciandole, di fatto, soltanto altre strade per cercare di sbarrare il passo a quello che rappresenta per tutti noi un PUC sconclusionato ed infarcito di interessi personali.

Non abbiano a dolersene un domani per questo.

Capaccio 14/02/2011

LONGO

TRONCONE

VICISOMINI

RAGNI